



MISTERI

Francesco Di Giulio
lo scrittore di Palombara
tra i segreti
di Villa Sciarra



A PAG. 10



EVENTI



Le fotografie
di **Martina Foglietta** raccontano
la passione e l'emozione
della dodicenne di Guidonia

A PAG. 11



AMBIENTE



Il consigliere di M5S
Alessandro Marulli
denuncia un'anomalia
sulla Tari 2018 di Marcellina

A PAG. 8



COMMERCIO

Armando Egidi
presenta a Palombara
l'associazione Konsumer
in difesa dei consumatori



A PAG. 12



ROMANA Eco della Sabina

€ 1,50

PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE - LE COMUNITÀ DELLE VALLI DELL'ANIENE E DEL TEVERE

ANNO I NUM. 1 - 7 APRILE 2018 - www.ecodellasabina.it

Storie di Monterotondo

La storia di Marta Zingale è piena di passioni che la portano anche lontana da Monterotondo, dov'è nata, cresciuta e vive con la famiglia. La studentessa, che ha appena compiuto 27 primavere, è un volto noto sul nostro territorio, dove da anni è impegnata nel volontariato, nell'oratorio della parrocchia Santa Maria del Carmine,



con i ragazzi a Monterotondo Scalo, e sulla scena culturale locale. Sin dall'adolescenza Marta, che ha frequentato l'Istituto Loredana Campanari e il Liceo Catullo, nutre una vera passione per il teatro, in particolare per il musical. Così nel 2005 è entrata a far parte dell'allegria associazione 'Divertendoci Divertiamo', con la quale ha partecipato alla stesura e all'interpretazione di diverse pièce teatrali presentate alla sala Molloy.

a pagina 6



La regina degli sport è l'atletica leggera

A PALOMBARA LA DISCIPLINA HA FATTO LA STORIA DEL PAESE

L'atletica regina degli sport è di casa a Palombara Sabina e ora fa felici i giovani.

La ospita, la cura, la fa crescere l'Asd Atletica Palombara che, continuando

una storia che nasce nella stagione '42-'43 e passa per lo statuto del 1974, porta per le strade di Palombara, per i sentieri immersi in alberi e passi suggestivi i tratti caratteristici della sua storia e di

Monte Gennaro: la montagna che accoglie ai suoi piedi come fosse un caldo protettore di emozioni le case e il castello del paese sabino.

a pagina 9



Da Roma a Palombara Sabina per realizzare il sogno dell'agriturismo *Turismo a pagina 7*



DOVE TROVARE IL GIORNALE

Caffè Centrale
Viale Risorgimento 1
Palombara Sabina

Caffè World
Via Rieti 1
Palombara Sabina

Picco Bar
Via Giovanni XXIII 22
Palombara Sabina

Bar l'Orizzonte
Via Giovanni XIII snc
Palombara Sabina

Bar Millenium
Via Eusebio Possenti 4
Palombara Sabina

Dixi Bar
Viale XXIV Maggio
Palombara Sabina

Edicola Jolly
Via Costantini Tito 21
Palombara Sabina

Edicola
Piazza Mazzini snc
Palombara Sabina

Edicola Pietro
Corso Vittorio Emanuele 167
Marcellina

Bar L'Americano
Piazza 4 Novembre
Marcellina

Queen Helen 2.0
Piazza Cesare Battisti
Marcellina

Cafetteria Roberti
Via Roma 153
Guidonia Montecelio

Under the Bridge
Stazione Fs Pianabella snc
Montelibretti

PaBar Il Borghetto
Via Pierdominici 6
Sant'Angelo Romano

Bar dello Sport
Piazza Giacomo Matteotti
Castelchiodato di Mentana

Simo Caffè
Via Salaria
Monterotondo Scalo

Bar Tre Archi
Via Roma 2/2A
Sant'Angelo Romano

Noi giornalisti raccontiamo il territorio insieme ai cittadini che ci sostengono nel progetto

Editoriale di Gino Ferretta



Avviate il 4 aprile le consultazioni al Quirinale, post elezioni, ora, da un prossimo Governo di Centrodestra (con Salvini premier) o di M5S (con Di Maio premier) il popolo si aspetta nell'immediato l'abolizione della Legge Fornero, l'abbattimento della pressione fiscale ed un piano radicale di rimpatri coatti, oltre alla tutela dei confini, la sicurezza, la tolleranza zero e finanche una nuova Legge sul lavoro. Noi tutti logicamente, però, ci aspettiamo lo sviluppo economico dell'Italia, di Roma Capitale e di tutti i Comuni della Città metropolitana nel Lazio. Infine, ma non di meno importanza, ci si aspetta l'abolizione dei privilegi (vedi senatori a vita e vitalizi connessi) e una nuova Legge elettorale che non garantisca solo poche famiglie e i soliti Patronati, ma che dia stabilità al Paese: dal Nord al Sud, passando per il Centro Italia che ancora si deve rialzare dalle macerie del terremoto.

Noi, giornalisti dell'Eco della Sabina, insieme ai cittadini del Nordest che ci sostengono e ci supportano, abitiamo e quindi raccontiamo il nostro territorio. E non è questo il rischio del mestiere: deontologia e comunicazione sociale sono i nostri imperativi, per un giornale che ha l'ambizione di essere vigile e presente. Conoscere per raccontare: il territorio e le persone che lo abitano sono risorse preziose per la comunicazione sociale. Fatti di vita quotidiana, piccole grandi storie di dignità e di rifiuto del conformismo, di educazione alla vita sociale e di ribellione alla marginalità. Raccontiamo storie che affiorano attraverso il racconto del sociale, attraverso la cittadinanza attiva, lo sport sociale, le relazioni, le attività del terzo settore. Occasioni per "abitare" il territorio e strapparli al degrado e alla solitudine.

Il giornalista lo sa, abita e conosce il

territorio, racconta storie di aperture, di incontro, di integrazione, perché la consapevolezza crea il cambiamento. Le chiusure no, lasciano le cose come stanno, "muffe e poteri". Il racconto giornalistico, l'inchiesta e la denuncia diventano vulnerabili quando sono isolate. Se diventano un racconto collettivo, diffuso e ramificato su tutto il territorio, la consapevolezza e la verità hanno il sopravvento e si rafforzano. Per questo occorre rafforzare l'aderenza dei giornalisti al territorio, alla rete dei cittadini e delle organizzazioni sociali che lo abitano.

Anche questo è comunicazione sociale: la scorta mediatica, la rete permanente dei protagonisti di diritti, di solidarietà, di partecipazione e di libertà. Come avvicinare cittadini e media? Come rafforzare la rete dei comunicatori sociali, i canali e le connessioni? Orgoglio e coraggio individuate non bastano: come rilanciare la funzione sociale del giornalista, quindi? Negli ultimi anni la comunicazione è cambiata in modo travolgente, nelle forme e nei contenuti. Da una parte la moltiplicazione dei canali, con l'avvento del web, la diffusione dei social network, la diversificazione dell'offerta televisiva, la sorprendente nuova primavera della radiofonia, il "cambiamento di pelle" della carta stampata con maggiore spazio ad approfondimenti e pagine monografiche a scapito della stretta attualità e cronaca, dall'altra parte l'affermazione di nuove attività, di informazioni e di eventi che non possono essere più letti esclusivamente con le vecchie lenti del risultato, della classifica e dell'ordine di arrivo, in caso si parli di giornalismo sportivo.

Eco della Sabina
esce il primo sabato di ogni mese.
Il prossimo numero sarà in distribuzione sabato 5 maggio

Numeri utili a Palombara Sabina

Carabinieri - 0774 66007
Polizia Municipale - 0774 636406
Comune centralino - 0774 63641
Protezione civile - 0774 634853
Casa della Salute - 0774 65032
Parco Monti Lucretili - 0774 637027

Eco della Sabina
Periodico indipendente di Comunicazione sociale

Editrice:
Culture Sabine
Associazione Promozione Sociale
Via Giovanni XXIII, 6
00018 Palombara Sabina (RM)

Direttore responsabile:
Gino Ferretta

Redazione:
Largo Giovanni Falcone, 2
Guidonia Montecelio (RM)
redazione@ecodellasabina.it

Grafica:
grafica@ecodellasabina.it

Marketing:
marketing@ecodellasabina.it

Grafica ed Impaginazione:
Patrizio De Magistris

Iscrizione a registro stampa al Tribunale di Tivoli numero 3/2018 del 22/02/2018

Stampa:
Tipolitografia Tommasi
Via Giovanni XXIII, 10
00018 Palombara Sabina (Rm)

www.ecodellasabina.it
info@ecodellasabina.it

Il materiale inviato o consegnato alla redazione non viene restituito. Tutte le collaborazioni sono gratuite a meno di diversi accordi scritti.

SOMMARIO

Regionali Zingaretti presenta la nuova giunta	pag. 3
Polis Dismissione patrimoni e Tari al consiglio	pag. 4
Cronache Forza e volontà: prosegue l'attività Canapub	pag. 5
Storie Marta Zingale, da Monterotondo agli scavi iracheni	pag. 6
Turismo Da Roma in Sabina per realizzare un sogno	pag. 7
Ambiente Marulli: I 270mila euro a carico dei cittadini	pag. 8
Sport La regina degli sport è di casa a Palombara	pag. 9
Misteri Lo scrittore sabino tra i misteri di Villa Sciarra	pag.10
Eventi Le fotografie di Martina: passione ed emozione	pag.11
Commercio Konsumer, volontari in difesa dei consumatori	pag.12



Guidonia Montecelio

UN'ASSISE SOTTO IL SEGNO DELLA CONTESTAZIONE

Dismissione patrimoni e Tari al consiglio

I punti discussi vanno dalla crisi del settore estrattivo alla mozione di sfiducia per l'assessore alle Politiche ambientali Tiziana Guida



Sant'Angelo Romano

Cambia il ciclo dei rifiuti

In estate la differenziata porta a porta

Dopo tante critiche sono iniziati i preparativi per la messa in opera della raccolta differenziata "porta a porta" nel comune di Sant'Angelo Romano. Proprio in questi giorni, infatti, la sindaca Martina Dominici sta lavorando alla creazione di volantini informativi per la cittadinanza, che, prima dell'estate, potrà beneficiare di questa rinnovata opera essenziale.

Il Bando per l'appalto del servizio quinquennale della raccolta differenziata domiciliare è difatti stato vinto lo scorso febbraio dalla Cooperativa Sociale Onlus "29 Giugno". L'Azienda, già molto nota e operante nel territorio di Roma e provincia, dal 2014 ha intrapreso un percorso di ripristino della legalità dopo gli eventi di Mafia Capitale. Grazie all'inserimento dell'amministratore giudiziario nel Consiglio di amministrazione, l'Impresa è recentemente riuscita da un lato a mantenere stabili i propri livelli occupazionali ed a strutturare, dall'altro, un inedito organigramma e un Piano industriale, tuttavia entrambi ancora di prossima pubblicazione.

"Il Bando è stato salutato come innovativo dalla Città Metropolitana - ha dichiarato la sindaca Dominici - poiché, allo stesso prezzo, propone di combinare tutte le tappe legate al ciclo rifiuti: raccolta porta a porta, trasporto e smaltimento, con l'obiettivo di seguire gli scarti durante tutto il processo".

L'altra finalità è quella di raggiungere

l'80% di materiali riciclati (nel lontano 2012 la soglia legislativa di raccolta differenziata obbligatoria per i Comuni ammontava al 65%) e riuscire a guadagnare il trofeo dei "Comuni Ricicloni", iniziativa di successo nata da Legambiente nel 1994 per valutare i migliori risultati nella gestione dei rifiuti: dal riciclaggio all'acquisto di beni realizzati con materiali recuperati tramite questo processo di trattamento.

Una soluzione che ha visto l'approvazione anche di Roberto Cavallo, agronomo e fondatore di Erica Srl, che ha fornito la consulenza tecnico-legislativa ambientale anche alla giunta Raggi durante il caos rifiuti abbattutosi sul comune di Roma.

Per il debutto di questa iniziativa a Sant'Angelo Romano, però, i cittadini dovranno ancora attendere due o tre mesi: oltre alla distribuzione di opuscoli divulgativi presso i domicili, infatti, la "29 Giugno" dovrà concepire un cronoprogramma per il ritiro dei materiali e consegnare i mastelli per ogni abitazione. "Dopo aver completato questi ultimi passi, però, saremo pronti a partire", ha assicurato la sindaca.

L'impegno assunto dal comune di Sant'Angelo Romano asseconda una tendenza manifestatasi in molte altre amministrazioni del territorio, indirizzate ad una politica di rigenerazione e riqualificazione degli scarti, anche sotto la spinta di una sempre più pressante emergenza ambientale. Le straripanti discariche e la minaccia dell'avvento dei rifiuti di Roma sull'intera Città Metropolitana inducono sempre più i dirigenti locali a trovare soluzioni a "impatto zero" per lo smaltimento dell'immondizia e mantenere gli standard richiesti, per questo l'avvio di un'operazione di riciclaggio anche nel piccolo Comune della Sabina, se ben gestita, potrebbe avere grande risonanza.

(Gi. Go.)



Un consiglio comunale sotto il segno della contestazione quello del 19 marzo a Guidonia Montecelio: dalla crisi del settore estrattivo che, nonostante il tavolo di confronto lo scorso 22 marzo tra il sindaco Michel Barbet e gli imprenditori, è ancora sul tavolo dell'incertezza pubblica, alla mozione di sfiducia per Tiziana Guida, assessore alle Politiche ambientali, Decoro urbano e Infrastrutture.

Tale richiesta è stata ribadita con forza dopo il 23 marzo, con la caduta di due alberi nell'area giochi della Pineta comunale. L'evento ha provocato una ferita grave ed è stato così commentato da Fratelli d'Italia: "Ennesimo episodio di abbandono e incuria di questa amministrazione, che in nove mesi non ha mai prodotto un intervento concreto". Il sindaco Barbet, tuttavia, ha assi-

torno degli stanziamenti decidiamo di dismetterla?", questo il commento della capogruppo Arianna Cacioni. L'assessore Amato, che in via ufficiosa si è impegnata a trovare una sostituzione, ha deciso tuttavia di non rimuoverlo dalla lista dei beni alienati, rendendo così possibile la compravendita dello stesso nel corso del 2018.

È stata però la Tari a generare più opposizione: le tariffe per la tassa sui rifiuti sono, infatti, state rimodellate per favorire famiglie di 5 o più abitanti in appartamenti piccoli (circa 50 mq) con una riduzione degli importi del 20%. Il calcolo, tuttavia, è stato posto al vaglio dei Partiti di minoranza: la quota fissa, infatti, sarebbe aumentata, penalizzando gli immobili più grandi con solo un abitante o famiglie monoreddito, senza l'introduzione di incentivi (come la Tari



curato nuove misure di prevenzione e assistenza alle famiglie colpite.

Tra i punti del giorno anche l'alienazione del patrimonio comunale e la rimodulazione della Tari 2018. La giunta ha, infatti, presentato un Piano di dismissione di beni, per 74 milioni di euro, in linea con il Piano di riequilibrio redatto dal Commissario prefettizio. Tale disegno è stato rimodellato con l'aggiunta di 5 comparti di Piani di Edilizia residenziale pubblica, dei box e dell'area commerciale all'ultimo piano del parcheggio di Montecelio, ancora da ultimare. Su quest'ultima opera FdI ha presentato un emendamento: "Ci sono difficoltà per rientrare nei numeri, ma il parcheggio di Montecelio ha visto un grande investimento da parte della città e doveva essere il biglietto da visita del borgo. Adesso che dovremmo avere il ri-

a punti), e generando una visione polarizzata, con discrepanze rispetto alla situazione abitativa del Comune, che vede la presenza massiccia di villette anche monofamiliari. Così si fa strada anche l'ipotesi di Emanuele Di Silvio (Pd): "Aiuterete solo l'8% della cittadinanza, che sia questa una mossa politica per far pagare la tassa?". Nonostante le accuse, la votazione ha ottenuto esito positivo ed è ora eseguibile.

Sono stati, quindi, evasi gli ultimi provvedimenti prima di presentare al consiglio la chiave di volta per tradurre le linee programmatiche dell'amministrazione in realtà: il Bilancio, che a Guidonia Montecelio appare ancora ingessato dai vincoli del Commissario prefettizio, i quali sembrano lasciare pochi margini di manovra ancor prima di cominciare. **Giorgia Golia**



Forza e volontà: prosegue l'attività Canapub

Vandalizzato locale del centro storico che vende prodotti alla canapa

CRONACHE



Sorseggiare un bicchiere di Canavi, verdicchio dall'aroma canapa, accompagnato da biscotti, sempre al sapore di canapa. Un'esperienza diversa e nuova al centro storico di Monterotondo dove lo scorso 10 marzo Alessio Cipriani e Stefano Cirone hanno aperto il "Canapub", in via Nazario Sauro 50, gestito dalla loro società, "THC". Ma a pochi giorni dall'inaugurazione del locale, nella notte tra il 15 e il 16 marzo, è stato vandalizzato da ignoti, suscitando la reazione immediata del sindaco Mauro Alessandri e della cittadinanza.

Alessio e Stefano, ci presentate la vostra attività e com'è nata l'idea di aprire il locale?

L'idea del nostro "Canapub" è nata sulla scia del provvedimento governativo che autorizza la vendita della cosiddetta canapa legale. Col mio socio, Stefano, abbiamo pensato fosse un'ottima occasione per andare oltre i discorsi di demonizzazione della canapa, nota soltanto come droga, come sballo. Dietro la canapa, una pianta medicinale dalle mille virtù ampiamente documentate, si nasconde un mondo, o meglio è stato volutamente nascosto. Basti pensare che fino a metà del secolo scorso l'Italia era il secondo produttore al mondo di canapa, la cui coltivazione dai costi ridotti ha una resa eccezionale grazie alle sue qualità intrinseche. Un mondo che vogliamo farvi scoprire: nel nostro locale potete fare un'esperienza canapa a 360 gradi, esplorandone i molteplici usi, gusti e proprietà, dai biscotti al vino, dai cosmetici alla pasta. E rimarrete davvero stupiti! Oltre a questo, in un momento storico fin troppo "social" volevamo creare un luogo di incontro per dare la possibilità alle persone di socializzare in un ambiente confortevole, di gustarsi prodotti di elevata qualità a prezzi contenuti.

Siete gli unici a Monterotondo a vendere prodotti derivati dalla canapa?

Non siamo i soli a vendere prodotti alla canapa, ma la maggior parte delle altre realtà commerciali si dedicano soprattutto al discorso delle infiorescenze. Noi invece abbiamo una proposta di più ampio respiro, cercando di differenziare l'offerta ai nostri clienti.

A nemmeno una settimana dalla sua apertura la vostra attività è stata vandalizzata. Un duro colpo...

Dopo che hanno provato a mettere a fuoco il negozio, lì per lì un po' di scoraggiamento effettivamente c'è stato. Grazie all'aiuto di parenti, di un po' tutta la popolazione e degli amici, che ci sono

stati vicini, siamo stati in grado di riaprire il pub, addirittura il giorno stesso. Questo ci ha dato anche la forza per continuare e andare avanti, speriamo anche meglio di prima.

Avete ricevuto un messaggio di sostegno del sindaco Mauro Alessandri e tanta solidarietà da quanti hanno partecipato al presidio in Largo Pincetto. Vi aspettavate una mobilitazione così sentita e numerosa?

La mobilitazione è stata effettivamente una sorpresa. Ci aspettavamo una risposta forte, ma non pensavamo che sarebbe stata così estesa e condivisa dalla cittadinanza. Circa 200 persone hanno partecipato al presidio, una presenza davvero significativa che ci ha rincuorato e ci ha

In quella settimana di apertura del locale non abbiamo avuto la minima avvisaglia che potesse accadere una cosa del genere. E' un po' come se un'armeria facesse un attentato a un negozio di giocattoli perché vende pistole ad acqua!

Con quale spirito avete riaperto il "Canapub"?

Abbiamo riaperto in maniera assolutamente serena, senza alcun tipo di timore, forti dell'aiuto e del sostegno di tutti. Con tanta volontà proseguiremo il nostro cammino per far conoscere al grande pubblico tutte le qualità della pianta. Ci inseriamo in un mercato praticamente vergine e questo ci dà buone speranze per il futuro.

Véronique Viriglio

ALESSANDRI COMMENTA

“In città non deve esistere un luogo che non sia di tutti": queste le prime parole dell'ex sindaco di Monterotondo Mauro Alessandri, dopo l'attacco subito dal "Canapub" sito in pieno centro storico, sopra Piazza Duomo. Il primo cittadino ha invitato tutti a partecipare al presidio in Largo Pincetto, tenutosi il 17 marzo, per lanciare un segnale forte. "Nessuno deve aver timore di percorrere alcune strade, di avviare attività commerciali, di lavorare, di frequentare a qualsiasi ora quelli che sono i luoghi più belli della comunità", ha insistito Alessandri.



"L'ultimo episodio è avvenuto ai danni di un'attività commerciale che aveva inaugurato appena una settimana fa. Un'altra brutta pagina che si somma ai fenomeni di illegalità segnalati e interrotti dai Carabinieri", ha deplorato il sindaco. "Da qualche tempo alcune zone del centro storico, tra le quali Largo Pincetto, sono segnate da cattive frequentazioni, considerate insicure e pericolose, quasi percepite come zone franche a causa del verificarsi di fenomeni di illegalità e nonostante il costante ed efficace contrasto delle Forze dell'ordine", ha concluso Alessandri.



dato la forza di ripartire.

Vi siete fatti un'idea del perché il vostro locale sia stato bersagliato?

Non abbiamo un'idea del perché ci abbiano fatto uno scherzo del genere. Uno scherzo che poteva trasformarsi in dramma visto che sulla parete esterna dove hanno appiccato il fuoco si trovano i tubi del gas. Noi proponiamo prodotti alimentari, cosmetici e le infiorescenze praticamente senza la sostanza THC, quindi non c'è alcun motivo a un dispetto così clamoroso.





MONTEROTONDO

LA STORIA DELLA STUDENTESSA IMPEGNATA NEL VOLONTARIATO



Marta Zingale, da Monterotondo agli scavi iracheni di Abu Tbeirah

Sin dall'adolescenza la 27enne nutre anche la passione per il teatro
Nel 2005 entra a far parte dell'associazione "Divertendoci Divertiamo"

La storia di Marta Zingale è piena di passioni che la portano anche lontana da Monterotondo, dov'è nata, cresciuta e vive con la famiglia. La studentessa, che ha appena compiuto 27 primavere, è un volto noto sul nostro territorio, dove da anni è impegnata nel volontariato, nell'oratorio della parrocchia Santa Maria del Carmine, con i ragazzi a Monterotondo Scalo, e sulla scena culturale locale.

Sin dall'adolescenza Marta, che ha frequentato l'Istituto Loredana Campanari e il Liceo Catullo, nutre una vera passione per il teatro, in particolare per il musical. Così nel 2005 è entrata a far parte dell'allegria associazione 'Divertendoci Divertiamo', con la quale ha partecipato alla stesura e all'interpretazione di diverse pièce teatrali presentate alla sala Molloy. Al primo posto dei suoi più bei ricordi sul palco c'è il musical "Per fortuna che c'è Riccardo", sulle musiche italiane degli anni '60. Molto impegnata nella stesura della tesi di laurea, che discuterà a luglio prossimo, Marta per ora non recita più ma



dietro le quinte rimane sempre attiva, con la vendita di biglietti e altri aspetti organizzativi della compagnia teatrale eretina. Da anni è volontaria all'oratorio e segue i bambini in molte attività ludiche, durante l'estate. La potete anche ascoltare la domenica nel coro in chiesa, dove come catechista accompagna i ragazzi che devono ricevere la prima Comunione. L'esperienza del

volontariato ha portato Marta in Bolivia, a Cochabamba, dove per un mese ha prestato servizio in un orfanotrofio gestito dalle Suore Dorotee.

Se Monterotondo è il luogo delle sue radici, Marta ama presentarsi come cittadina del mondo. Una vera e propria globe trotter che nei suoi numerosi viaggi è rimasta particolarmente colpita da New York, Londra e Pechino.

Da settembre 2015 un'altra terra lontana, un luogo sicuramente complesso e non proprio patinato, è entrata nel suo cuore: l'Iraq. Il paese medio-orientale è strettamente legato ad un'altra grande passione di Marta, coltivata sin dalla tenera età: l'Archeologia. Ha già partecipato a tre missioni di cooperazione bilaterale italo-irachena che coinvolge l'Università La Sapienza di Roma e la Farnesina. Ogni autunno da tre anni a questa parte lavora negli scavi archeologici di Abu Tbeirah, nei pressi delle località di Nasiriya e Ur.

In passato ha effettuato ricerche sulle sepolture degli animali nel terzo e

secondo millennio in Siria, Mesopotamia e Turchia. Ora, anche in vista della tesi, sta concentrando le sue attività sulle tecniche di realizzazione delle ceramiche in quella civiltà. Pieno di foto il suo album dei ricordi dall'Iraq, in attesa di ripartire tra qualche mese: la recente scoperta con la sua missione del primo porto sumero in Mesopotamia - di cui la stampa italiana ha molto parlato - l'affascinante antico tempio dei Sumeri di Zigurat, scavare nella sabbia bollente e il narghilè dopo pranzo. "Un'altra scoperta per me altrettanto importante è stata l'incontro con la gente. Da qui quanti pregiudizi e paure sugli iracheni, specie per chi come me viene da una piccolo centro. Con colleghi e operai iracheni si è creato un legame di amicizia, di condivisione e stima reciproca. Non vedo l'ora di ritrovarli", conclude Marta. Il suo motto lo prende in prestito ad Albert Einstein: "Chi dice che è impossibile non dovrebbe disturbare chi ce la sta facendo".

Véronique Viriglio





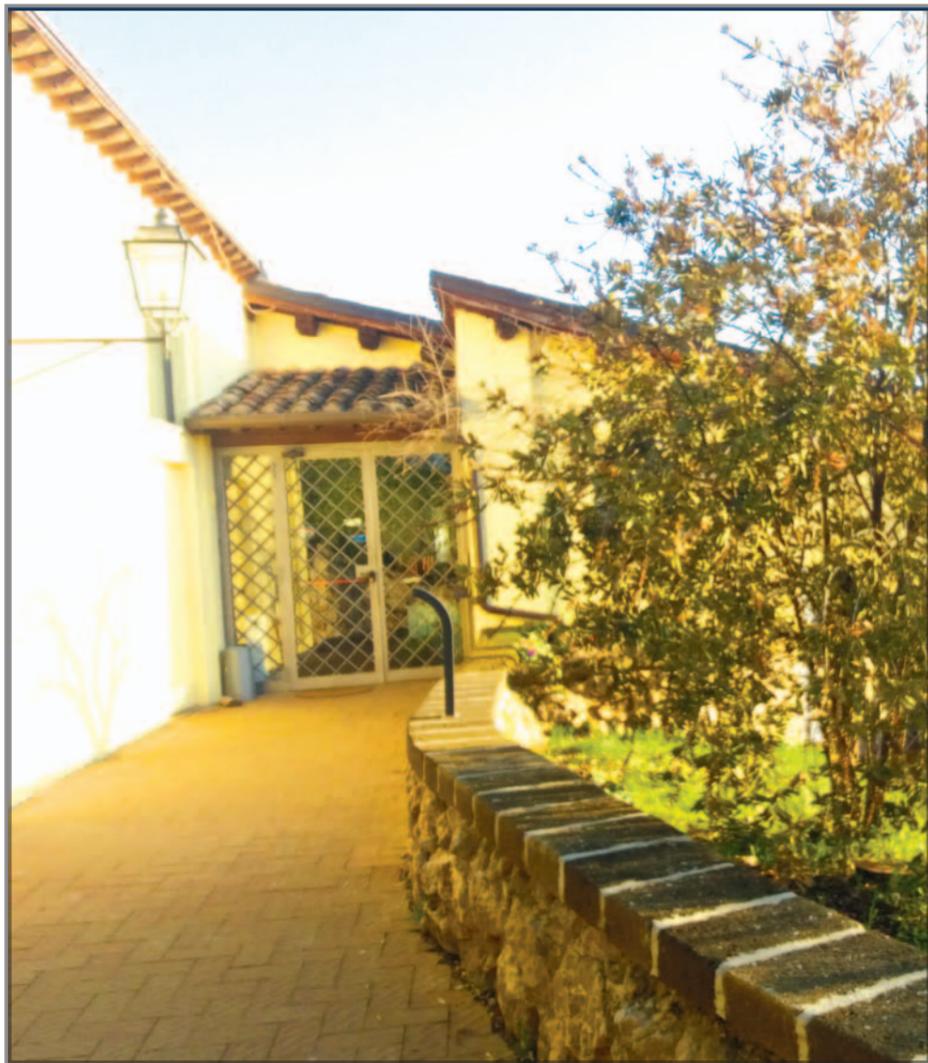
EMILIA DI MARZIO CI RACCONTA "IL MELOGRANO"

Da Roma alla Sabina per realizzare un sogno

L'agriturismo nato al femminile sul territorio in cui una tradizione familiare si unisce all'amore per la natura e per i prodotti tipici



Lontani dallo stress, dal frastuono e dai rumori che ormai affollano la nostra quotidianità. Riprendere nelle nostre mani il tempo sembra essere divenuta una delle nostre priorità. Il turismo cosiddetto "rurale" è uno dei trend che più ha trovato piede negli ultimi anni nel nostro Paese. Tra i paesaggi che, sicuramente, non possono non offrire una totale immersione nella natura, la Sabina, con le sue terre ricche di uliveti, frutteti e produzioni agricole, rappresenta una delle eccellenze della nostra regione. Andiamo alla scoperta di chi, in questo territorio, ha deciso di dedicare le proprie attività quotidiane alla promozione di queste ricchezze nostrane.



È la realizzazione di un sogno custodito per anni. E che, proprio nei territori della Sabina, con le sue ricchezze agricole e paesaggistiche ha visto la possibilità di unire l'amore per la natura e per i prodotti tipici ad un'attività professionale. Dalla metà di febbraio, infatti, Emilia Di Marzio, la sorella Michela ed Anna Maria Polizzi gestiscono l'agriturismo "Il Melograno" a Palombara Sabina.

Un'iniziativa nata sin da subito tutta al femminile: "L'agriturismo era una mia passione, da molti anni cercavo un'occasione del genere - racconta Emilia Di Marzio - È capitata questa e

l'abbiamo presa al volo". Determinata a coronare il proprio sogno, Emilia lascia il proprio lavoro ed intraprende questa nuova avventura. Originaria della capitale, a muoverla verso questa decisione, anche una tradizione nella ristorazione già presente nella sua famiglia: "I miei genitori avevano un ristorante ad Arsoli - spiega - Io sono nata a Roma, e mi piace la mia città, ma vivo in campagna, perché prediligo sicuramente il verde". Sono anche questi gli elementi che hanno condotto ad una scelta culinaria ben precisa nell'attività: "Tutta la pasta viene fatta a mano - illustra la donna - Il nostro intento è quello di dare prodotti sani".

Tra gli obiettivi quello di far conoscere i prodotti locali a chi dalla città o da altre località si avvicina a questo territorio. In quest'ottica non poteva certamente mancare l'oro verde della Sabina: "Avremo la possibilità di produrre l'olio e di usarlo quindi sia nei nostri prodotti che di venderlo. La nostra intenzione è di organizzare anche mercatini".

Attualmente è in fase di preparazione l'orto accanto ad una serie di altre

iniziative: "Speriamo di poter dare un bel contributo al territorio - conclude Emilia - ci stiamo impegnando per fare anche altre cose, ad esempio stiamo organizzando delle feste a tema per i bambini". E aggiunge: "Siamo intenzionati ad ospitare anche degli animali come asinelli o pony, un progetto che verrà realizzato a breve". Per ora ci sono già le affezionate colombe.

Alessia Latini



AMBIENTE



Marcellina

IL CONSIGLIERE DEL MOVIMENTO 5 STELLE DENUNCIA

Marulli: I 270mila euro a carico dei cittadini

Il ribasso offerto dalla ditta vincitrice della gara di appalto per la gestione dei rifiuti non è stato inserito nel Piano finanziario

Tari 2018 approvata tassa

Il consiglio comunale del 23 marzo

A Marcellina, venerdì 23 marzo, il consiglio comunale ha approvato il nuovo Piano finanziario del servizio di nettezza urbana e le tariffe per l'applicazione della Tari. Per il 2018 si registra un altro taglio delle spese e di conseguenza delle tariffe Tari per tutte le categorie. In media la tassa nel 2018 diminuirà del 7,9% per le utenze domestiche con un componente, del 6,3% per quelle con due componenti, del 5,6% con tre componenti e oltre il 4% per le utenze domestiche con quattro o più componenti. Sempre in base a calcoli realizzati su dati medi, la riduzione per le attività commerciali e artigianali sarà dell'8,1%.

Si tratta della seconda diminuzione consecutiva dopo quella realizzata nel 2017, quando la tassa fu ridotta per le utenze domestiche in media del 10% circa e per le attività commerciali e produttive del 22%. Infatti, la diminuzione totale del Piano finanziario operata dall'amministrazione comunale in questi due anni ammonta a circa il 20%, pari a circa 250 mila euro in meno a carico dei cittadini.

“Un risultato importante, specialmente se si considera che è stato ottenuto nonostante i continui aumenti sui costi di smaltimento - ben tre per il 2017 - imposti dalla Regione Lazio e dalle discariche. Un risultato al quale si è lavorato per venire incontro alle famiglie in questa forte fase di difficoltà economica, ma anche alle attività commerciali del nostro Comune, le quali con le riduzioni stabilite negli ultimi due anni potranno contare su una notevole riduzione della spesa”, ha commentato il sindaco di Marcellina, Alessandro Lundini.

Oltre al forte taglio della tassa sui rifiuti, in consiglio l'amministrazione comunale ha anche annunciato l'ottenimento di un contributo di 70 mila euro dalla Città Metropolitana per la realizzazione di un progetto sulla tariffazione puntuale e ha, inoltre, confermato per il 2018 le somme da destinare al bando per la rimozione dell'amianto già attivato lo scorso anno.

“Il nostro portavoce in consiglio comunale, Alessandro Marulli, ha nuovamente messo in evidenza l'incompetenza e l'inefficienza di questa amministrazione a governare, per quanto riguarda il Piano finanziario Tari 2018”, dichiara in una



nota Marilina Rago, dell'Ufficio stampa Marcellina 5 Stelle.

Il ribasso offerto dalla ditta vincitrice della gara di appalto per la gestione del servizio dei rifiuti urbani del comune di Marcellina, ha determinato un risparmio di euro 270.701,09 che, però, non è stato inserito nel Piano economico finanziario per il calcolo della tariffazione della Tari per l'anno 2018. “Questo maggior onere, come fatto presente in sede di consiglio comunale il 23 marzo scorso, sarà a carico della cittadinanza. Nonostante le osservazioni del consigliere Marulli, che per fugare ogni dubbio ha scritto alla Corte dei Conti, ottenendo disponibilità al controllo degli atti, il Piano e la tariffa relativa sono state approvate lo stesso dalla maggioranza - unico voto contrario è stato quello del M5S - riteniamo sia necessaria una rettifica con i nuovi calcoli da approvare in sede di consiglio”, annuncia la Rago.

Il rappresentante del Movimento 5 Stelle di Marcellina sempre nella seduta di consiglio comunale del 23 marzo, nel corso della discussione dell'ordine del giorno relativo all'approvazione del Piano finanziario Tari 2018, aveva “cercato” di far comprendere ai membri della maggioranza che il costo totale del servizio dei rifiuti urbani era errato, ovvero riportava spese non dovute. Nonostante, la “sfrontatezza” dell'assessore e la conseguente approvazione della deliberazione da parte della maggioranza, il consigliere Alessandro Marulli, ha proseguito la battaglia.

E il 29 marzo il tecnico comunale, Marco Calderari, ha comunicato al rappresentante comunale del M5S quanto segue, “l'importo pari ad euro 270.701,09, non è stato preso in considerazione all'atto della predisposizione

del Piano finanziario”.

Ora, il M5S chiede, a gran voce, al sindaco di Marcellina Alessandro Lundini di riportare il Piano finanziario in consiglio comunale per rettificare il

IL CASO C.I.M.

“L'amministrazione tutta è solidale con i lavoratori. Abbiamo avuto diversi incontri con i rappresentanti sindacali e anche nell'ultima occasione abbiamo ribadito che lavoriamo affinché quel sito possa nel più breve tempo possibile tornare ad essere una risorsa, nell'interesse generale della comunità, oltre che ovviamente degli stessi lavoratori e delle loro famiglie”, dichiara il sindaco di Marcellina, Lundini.

Va premesso che il fallimento dell'Azienda prescinde dai contenziosi in essere con il Comune, in quanto la crisi aziendale era in atto da anni ed il decreto è giunto su richiesta di creditori non risolti. Gli attuali problemi occupazionali vanno purtroppo ad aggiungersi ad una serie di gravi criticità già esistenti.

costo totale del servizio dei rifiuti urbani, al fine di rendere giustizia “finanziaria” ai cittadini di Marcellina e anche per determinare l'esatta tariffa della Tari per l'anno 2018.

“Il Comune, infatti, vanta notevoli crediti nei confronti della C.I.M. e stante un contratto scaduto nel 2017 interverrà nel fallimento al fine di veder ammettere i propri crediti e la rivendica dell'area. È quanto abbiamo ribadito anche in sede di consiglio comunale, e ringrazio tutti i consiglieri per aver concertato e votato in maniera unitaria una mozione sulla questione”, aggiunge Lundini.

Per questo motivo, prima si consentirà al Comune di tornare a disporre dell'area, minore sarà il tempo che passerà affinché si possa tornare a ragionare di valorizzazione e di recupero ambientale del sito, nell'interesse generale di tutta la comunità. Per raggiungere questo obiettivo, da parte dell'Ente saranno adottate tutte le misure utili a riguardo.

CENTRO REVISIONI

— DI GUBINELLI DOMENICO —

**AUTO APETTE
MOTO QUAD**

AUTOCARRI FINO A 3,5 TN

PALOMBARA SABINA (Roma)

VIA GIOVANNI XXIII, 9

(Presso rotonda Euro Spin)

TEL. 0774.030703

La regina degli sport è di casa a Palombara

L'atletica leggera ha fatto la storia del paese ed ora fa felice i giovani

L'atletica regina degli sport, è di casa a Palombara Sabina. La ospita, la cura, la fa crescere l'Asd Atletica Palombara che, continuando una storia che nasce nella stagione '42-'43 e passa per lo statuto del 1974, porta per le strade di Palombara, per i sentieri immersi in alberi e passi suggestivi i tratti caratteristici della sua storia e di Monte Gennaro: la montagna che accoglie ai suoi piedi come fosse un caldo protettore di emozioni le case e il castello del paese sabino. Non solo, però, strade grandi di paese che tra salite, falsi piani, discese raccontano la conformazione di una città e i sentieri naturali, ma anche

della sua attività. Il primo è la "Millennium Running" pronta a realizzare la sesta rappresentazione della sua storia, a settembre 2018. I 10 chilometri della passione e della sfida con se stessi, quella oltre il limite affrontato con cuore e passione. I 10 chilometri che prendono il via dal piazzale Salvo D'Acquisto di Palombara vicino all'ospedale Santissimo Salvatore e passo dopo passo, dentro il cuore del paese, prendono la forma della competitività. I dieci chilometri che segnano cosa ha nel cuore ciascuno dei partecipanti per l'atletica.

Un incontro che coinvolge anche i

passando, nella corsa fino al traguardo in paese, per Castiglione le mura cuore della Palombara vecchia. La 20 km, invece, conduce a Monte Gennaro passando per il Pratone e altrettanto suggestiva è la 34 km che conduce anch'essa a Monte Gennaro attraverso una corsa che porta gli atleti nel cuore dei luoghi aperti e rustici di Monte Flavio, della sorgente di Capo d'Acqua, delle cascate naturali della Valle Freddana. Un paesaggio di pura montagna dentro il Parco naturale dei Monti Lucretili, un luogo che ricorda la magnificenza del pensiero classico del mondo dell'800 estasiato dinanzi alla forza della natura, e un luogo che

SPORT



"cugini alla francese" di Palombara, Marcellina. E poi ancora Tivoli che accoglie l'ultimo tratto, quello decisivo, tra la sua cascata, il suo arco gregoriano e la sua Piazza Sibilla dove la panoramica solare di un tratto storico di queste zone, trova il risultato finale e il suo compimento.

Un evento appassionante in cui i tempi di riferimento degli atleti vengono traslati e portati alla partenza della Roma-Ostia uno dei percorsi più famosi delle maratone a questa latitudine. Una corsa che si realizza anche grazie alla cosiddetta "altra" squadra che esiste nello sport, gli addetti (100 in questo caso) che operano affinché tutta la manifestazione si sviluppi al meglio, coordinati dalla Protezione civile di Palombara sono i Vigili del fuoco di Tivoli, le guardie zoofile del Congeav, la Polizia municipale.

Una corsa che coinvolge tantissime persone, tirando fuori da ciascuno il meglio: "Si tratta - continua Fabiani - di uno sport aperto a tutti, dai bambini di quattro anni ai "ragazzi" di ottantacinque, per gareggiare e partecipare, e questo entusiasmo che vedo mi commuove". Emozione e sport vanno sempre a braccetto.

Il quarto pilastro di un'attività atletica che si snoda anche all'interno del Cortocircuito Run (20 gare l'anno) è il settore della Scuola di Atletica leggera, il cuore che batte forte nei tesserati e nel presidente Fabiani. Una Scuola che, presso l'impianto Torlonia al campo sportivo di Palombara, insegna il gesto motorio ai giovani tesserati dai 4 ai 14 anni grazie alla cura degli istruttori Sara Desideri (istruttrice Fidal laureata in Scienze motorie), Adele Costantini e Andrea Catà (istruttori ed educatori sportivi Csi) con più di trenta iscritti questi validi allenatori si dedicano all'insegnamento comprendendo tutte le discipline olimpiche, realizzando gare per tutte le età, escursioni a Monte Gennaro in collaborazione con l'Ente Parco, gare non competitive con la collaborazione dei ragazzi dell'associazione culturale "La terrazza dell'Infanzia" presieduta da Emanuele Ausili, il cui incasso viene devoluto in beneficenza. E ancora corsi di tonificazione e potenziamento, nonché ginnastica posturale-correttiva-corporea per adulti.

Quello dell'Asd Atletica Palombara è veramente un grande amore per la regina dello sport, l'atletica che rivive in una continua gara nel tempo, a Palombara Sabina.

Matteo Quaglini



un percorso bellissimo da Palombara Sabina a Tivoli a raccontare il panorama che descrive, idealmente, il ponte storico-culturale che unisce due cittadine diverse: la medievale Palombara e l'industriale Tivoli. Roccaforti di storia e di cultura.

Lo sport è uno spaccato importante della cultura. E l'atletica ne è la chiave di volta per capire il valore di un gesto tecnico, l'affondo di un passo dentro una corsa, il sacrificio per arrivare in fondo alla gara, il cuore da buttare oltre l'ostacolo, sempre. Le grandi gare, quelle olimpiche, sono infatti traslate appieno in questa storia di genere sabina che unisce atleti di ogni età, di ogni carattere, di ogni provenienza, e li porta fino al traguardo in una metafora della vita chiara e grandiosa: se c'è movimento, tutto è possibile.

L'Atletica Palombara fa vivere tutte queste sensazioni agli iscritti e ai partecipanti, sviluppando quattro pilastri

bambini con tre mini gare da 400, 600 e 1000 metri approcci ludici al significato di un sport duro e impegnativo come l'atletica e che fa partecipare gli amatori con la passeggiata non competitiva di 2,5 chilometri.

Il secondo pilastro è la "Trail Monte Gennaro" dove la suggestione di un percorso di Montagna immerso in una foresta che ha una vita propria fatta di grandi colori e luci incontra, la voglia intrepida, di scalarla, di viverla, di affrontarne le pieghe e le salite per un tutt'uno tra atleti e natura. La grande natura che tutto sa e vede. Tre distanze competitive una di 14, un'altra di 20 e una di 34 km più un non competitivo corto anche qui di 2,5. Tre livelli di percorso con diversi coefficienti di difficoltà a seconda delle distanze e dei luoghi: la 14 km percorre i 30 tornanti di Valle Scoperta dove si corre all'ombra del bosco e si scorge la Torretta, fino a costeggiare l'antica storia di Palombara

racconta la cultura della Sabina entusiasmando partecipanti e organizzatori: "Come presidente - dichiara Francesco Fabiani - provo una enorme soddisfazione nella grande promozione del territorio di Palombara Sabina, in questo connubio di emozioni con l'atletica".

L'esatta sensazione dei pensatori, dei cronisti, dei viaggiatori di due secoli fa. Una sensazione che trova la sua direzione nel terzo pilastro la panoramica Tivoli-Palombara la mezza maratona di 20,09 km che parte da una piazza e arriva in un'altra in una ideale unione di luoghi che nel nome dell'atletica fa rivivere il senso antico e un po' sopito delle agorà cittadine, le piazze appunto. La mezza maratona che quest'anno si è disputata il 4 febbraio organizzata assieme alla Asd "Sempre di corsa team", è stata un successo: più di trenta società provenienti da tutt'Italia con oltre 1000 partecipanti, un percorso incredibile che visita la cittadina di "confine" Stazzano, i



Palombara Sabina

FRANCESCO DI GIULIO AL SUO SECONDO LIBRO

Lo scrittore sabino tra i misteri di Villa Sciarra

Tra statue neogotiche e collezioni artistiche che arrivano dalla Cina e dal Giappone, antiche terre orientali sconosciute all'Occidente

Le Mura Gianicolensi racchiudono storie, segreti, misteri. E' qui, nel cuore della Roma Repubblicana del 1848, delle battaglie ai francesi, dei tratti neo gotici e di luoghi che hanno ospitato culti pagani che incontriamo lo scrittore esordiente Francesco Di Giulio, da poco venuto ad abitare nel cuore pasoliniano di Roma, Monteverde.

Il trentaquattrenne è autore di "La Libertà del Pettiroso", suo primo romanzo. Un thriller storico-medievale che, ambientato in un monastero dell'Italia centrale del 1100, racconta l'incontro di monaci ossequiosi in apparenza alla volontà di Dio e alla missione di divulgazione del messaggio cristiano che viene da "oriente", ma nel profondo invece impegnati in una lotta



finale con loro stessi e con il mistero che alberga nelle mura gotiche del chiostro. Il rapporto con le proprie paure, le sconosciute nemesi personali, gli errori, il bisogno di redenzione, i sensi di colpa e il tentativo di risolverli dandogli una forma definita di espiazione dalle proprie inquietitudini attanagliano i monaci e raccontano, nell'idea narrativa dell'autore il momento risolvente della vita di ciascuno di noi: quello in cui il mistero che ci cova dentro viene fuori e ci costringe a quello che gli spagnoli chiamano il "mano a mano" con la vita. L'uno contro uno con le paure che nascondiamo senza accantarle come avrebbe, invece, detto e suggerito Buddha.

Ad un passo dal Gianicolo e nel cuore di Monteverde vecchio nasce con il giovane scrittore, cresciuto nella Sabina tra Castelchiodato e Palombara Sabina, una discussione sul mistero e su come lui lo abbia raccontato nel primo lavoro della sua bibliografia.

Uno scrittore è un viaggiatore ed un uomo, qual è stato nella sua vita il momento che l'ha ispirato a iniziare a scrivere?

Il passaggio fondamentale che mi ha portato ad un netto cambiamento e a voler scrivere è stato il viaggio verso l'Olanda e l'incontro con la mia compagna Romy e con il mondo olandese. Questo incontro mi ha fatto, lentamente, illuminare gli occhi e la mente e da lì ho avvertito forte la necessità di far rimbalzare quelle emozioni, scriverle e divulgarle al maggior numero di persone.

Cos'è per lei raccontare una storia, dunque?

Raccontare una storia significa voler dare un messaggio importante. Quando scrivo sono realmente me stesso e imprimo le mie emozioni tramite personaggi, avvenimenti, descrizioni che sono dentro di me. E' questo fuoco per la narrazione che è divampato ormai sei anni fa che mi ha portato a questo grande cambiamento nella mia vita.

Il suo libro è un thriller ambientato nel Medioevo, qual è il messaggio che vuole mandare?

"La Libertà del Pettiroso" ha un messaggio profondo, ovvero che ogni uomo nasconde dentro sé un segreto indicibile, un segreto che non rivelerebbe mai a nessuno. E' questo pensiero il fondamento del libro. Ogni uomo e ogni donna hanno un segreto che non vuole far conoscere a nessuno, e nella storia è appunto questa rottura dell'equilibrio nel momento in cui questi segreti vengono conosciuti da altri, che si trova la morale che voglio porre ai lettori sotto forma di domanda: cosa faresti se il tuo segreto venisse rivelato e conosciuto da qualcuno?

Questi segreti non rivelati fanno parte di quella zona d'ombra che si chiama mistero. Cos'è per lei un mistero?

Un mistero è qualcosa che deve rimanere tale, perché dietro ai misteri si sono costruiti imperi e storie. C'è una storia parallela, un mondo. E' difficile comprendere cosa sia un mistero perché sarebbe impossibile nella sua complessità, quindi è giusto che il mistero ci sia perché crea quell'ombra sulla storia che ne giustifica il significato. E che giustifica la figura dei cacciatori di misteri che sono le persone che vogliono illuminare quell'oscurità, pur sapendo che non sempre si potrà arrivare a svelarla.

Ci sono nella sua storia personaggi che tenteranno di svelare il mistero, tra questi l'enigmatico abate Sabino: ce lo può raccontare?

E' il protagonista della storia, colui che più di tutti conosce i misteri di tutti nel Monastero. Ha una conoscenza enciclopedica che lo logora dall'interno perché è la conoscenza del mistero che ti può bruciare e far morire giorno dopo giorno, e questo è un altro messaggio del libro, chi ha un mistero dentro sé viene logorato da esso. E nonostante la sua cultura non può difendersi dal tratto più pericoloso che il mistero insinua negli uomini, la sofferenza.

Lei ha racchiuso il suo mistero in una cella, perché?

Perché il mistero dev'essere avvolto da oscurità, chiusura, impenetrabilità. Se fosse riconoscibile non lo definiremmo così, e quindi ho voluto chiudere sotto terra in una cella nascosta il segreto che la mia storia racconta. Una metafora per dire che i nostri segreti sono nascosti negli angoli più oscuri del nostro cuore, della nostra mente e della nostra anima.

Il mistero che racconta vive in un luogo storico medievale ben preciso, cosa rappresenta il Monastero?

E' importante collocare anche la temporalità, nel 1100 uno dei periodi più bui della storia umana e della storia della religione. Il Monastero con le sue mura, la sua gerarchia, i suoi lavori, danno il senso del segreto. Nessuno sa cosa accade realmente all'interno, all'interno della Chiesa, nessuno conosce i segreti dei prelati. Il segreto è il simbolo della distanza e del potere che intercorre tra gli stessi monaci e gli uomini.

Quali sono i tratti che ha voluto definire di questi monaci?

I monaci sono anzitutto uomini e descritti come tali, laddove la loro corazza e forza è data dall'ambito. Ma in realtà la

storia li riporta al loro status naturale di uomini, benché non lo siano perché hanno deciso di sacrificarsi a Dio. Su questa base ci sarà il conflitto tra l'animo umano e quello divino basato sul rispetto delle regole, e il tutto pone una domanda: riusciranno a rispettare le regole? Nella storia è possibile, ancora oggi, svelare segreti che esistono, come poteva essere allora. E' un segno d'allarme che ho voluto lanciare sul rapporto tra gli uomini e i loro misteri più nascosti.

Nel corso degli anni e di questa sua carriera ha abbracciato teorie non convenzionali, come lo vede oggi il mondo?

Il mondo lo vedo con occhi differenti a come viene proposto da giornali, tv, film, credo che davanti a una notizia occorra sempre porsi il dubbio e pensare con la propria testa senza pensare all'assoluta verità. Ed ecco che qui entriamo anche nell'ambito del mistero, se c'è una data notizia bisogna chiedersi il perché e valutare tutti gli aspetti, studiare chi si ha di fronte, cercare di capire. Il mondo di oggi è solo apparenza perché cela molti misteri.

La sua carriera di scrittore prosegue, quale mistero racconterà stavolta?

Racconterò il segreto dell'uomo, il mistero dell'uomo, ovvero il fatto che tutti quanti crediamo di essere nel miglior posto del mondo e crediamo di essere così salvi. In realtà forse non lo siamo e dovremmo cercare di vedere oltre l'ostacolo, la siepe, il muro riuscendo ad essere realmente noi stessi senza accontentarci. Così, allora il mistero che si cela dietro quest'idea è quello di non adagiarsi, e di cercare di essere realmente felici buttando via le nostre paure e scavalcando il muro che esse compongono per trovare un mondo sicuramente migliore.

Matteo Quaglini



Villa Sciarra

 **Guidonia Montecelio**

FOGLIETTA PRESENTA LA SUA PRIMA MOSTRA

Le fotografie di Martina: passione ed emozione

Negli scatti ci sono tutti i suoi ricordi: i viaggi, le vacanze e gli amici



Dal giorno della sua prima Comunione ha capito qual'era la sua vocazione, la sua passione: la fotografia. Sì perché i suoi genitori a dieci anni le hanno regalato per l'occasione sacramentale una Reflex Nikon con obiettivo versatile. Versatile proprio come lei: Martina Foglietta che ha già presentato la sua prima mostra "Solo fotografie" nello store "One stop shop" di Largo Giovanni Falcone a Guidonia Montecelio da fine febbraio ad inizio aprile, davanti agli occhi incuriositi e felici di familiari, amici e conoscenti.

"Sono una ragazza di 12 anni con la passione per la fotografia - dichiara timidamente, considerata la sua tenera età - Tra le foto che presento alla mostra ci sono i ricordi dei miei viaggi, le vacanze, i tramonti dal mio balcone di casa a Guidonia, gli sguardi degli amici e i vari esperimenti di immagine. Spero ora che i miei scatti incuriosiscano e

colgo l'occasione per ringraziare tutti i visitatori che hanno apprezzato la mostra inaugurata lo scorso 24 febbraio".

Poche parole quelle di Martina al vernissage, ma significative. D'altronde è



la prima volta che rendeva pubbliche le sue foto e non è certo abituata alle luci della ribalta. A 12 anni, in età adolescenziale, si hanno mille idee e progetti per il futuro: si ascoltano comunque i preziosi consigli dei genitori che indirizzano, sostengono e stimolano quelle che sono le attitudini dei propri figli. E anche nella famiglia Foglietta, ciò è avvenuto. Papà Angelo, 51enne molisano d'origine, ingegnere informatico all'Eni di Frascati, e mamma Paola che lavora in casa, seguono



Martina ovunque. Al loro fianco il fratello Tommaso che di anni ne ha 15.

"Mio padre mi ha trasmesso la passione per la fotografia e in questa mostra c'è anche qualche suo scatto. Si tratta di sessantuno fotografie, più due poster:

dalla Maratona di Roma, agli scorcì ed ai monumenti della Città eterna, passando per i tramonti guidoniani della Città dell'aria e gli sguardi rubati alle mie amiche ed amici durante le diverse vacanze trascorse con la famiglia", sottolinea la fotografa 12enne.

E' comunque prematuro anticipare cosa farà da grande, nel frattempo Martina coltiva la sua passione per l'obiettivo, si diverte e si sente stimata. "Intanto continuo a studiare, frequento la Seconda media alla Leonardo da Vinci. Mi piace anche disegnare e conoscere la storia, amo soprattutto le lingue straniere, quali l'inglese e il francese", conclude Martina Foglietta.

Fatto sta che la fotografia digitale non è solo "inquadra e click", per avere risultati professionali necessita la conoscenza di tecniche base e il saper bilanciare correttamente diversi parametri: innanzitutto bisogna, comunque, avere una leggera predisposizione nel saper osservare. E certamente Martina è predisposta e ben presto diverrà una professionista nel settore dell'immagine.

Gino Ferretta

Marcellina 21/22 aprile 2018
 (presso i capannoni Cooperativa Agricola arl di Marcellina (Rm), siti in Via della Stazione nr. 127)

con il patrocinio   in collaborazione con  

Il Comitato "C'era una volta" **"Le arti, la Storia e le tradizioni della nostra gente"**

presenta
8° EDIZIONE
SAGRA ASPARAGO SELVATICO e
RASSEGNA DELL'ORGANETTO

programma: **21 APRILE 2018**

- Ore 16,30 Apertura degli stand gastronomici e del mercatino artigianale (info: Eugenio 3483677208)
- Ore 18,00 **RASSEGNA ORGANETTO** Direzione Artistica **Maestro Fabio COLADARCI** (info. 3290161257)
- Ore 19,30 Cena con menù a base di asparago - Intrattenimento Musicale

programma: **22 APRILE 2018**

- Ore 10,00 **"VESPA INCONTRO"** con ritovo presso Piazza Martiri delle Foibe (piazza mercato)
- Ore 11,00 **"PASSEGGIATA CICLISTICA"** di fondo a cura del Campione Italiano di **Granfondo Gianluca Paoloni**.
- Ore 11,30 Apertura mercatino artigianale
- Ore 12,00 Apertura stand gastronomici
- Ore 13,30 Pranzo con intrattenimento musicale
- Durante l'arco della giornata non mancheranno gli Arrosticini di pecora
- Ore 20,30 Intrattenimento musicale con i

"THE BLA BLA SISTERS E BAND"
 e la partecipazione straordinaria dei gruppi di ballo **WEST FAMILY e COUNTRY FRIENDS LINE DANCE**

- Ore 22,30 estrazione sottoscrizione.

INGRESSO GRATUITO
PARCHEGGIO GRATUITO

N.B.: PARTE DEL RICAIVATO DELLA SAGRA VERRA' DEVOLUTO, IN BENEFICENZA ALLA POPOLAZIONE E AL PROGETTO "BACK TO CAMPI" DELLA PRO-LOCO DI CAMPI DI NORCIA

* Il comitato declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone e cose che dovessero verificarsi durante l'intera manifestazione*

LABORATORIO TEATRALE
 di **Ezio Passacantilli**
 presenta
LA SCUOLA
 liberamente ispirato a "Sottobanco" di D. Starnone

DOMENICA 8 APRILE ORE 18:30
 Teatro Chiesa Cristo Re, Marcellina.



MARIANGELA VALERIANI - CHIARA DANIELI - FRANCESCA PROIETTI
FRANCESCA CARBONE - MADDALENA ALESSANDRINI - SILVIA PASSACANTILLI
PIERA ORTEPI - MADDALENA GUBINELLI - VITTORIO GALLO
MARA MEUCCI - ROBERTO CILIA

INGRESSO GRATUITO AD OFFERTA LIBERA



IL DOTTOR ARMANDO EGIDI SPIEGA LE FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Konsumer, volontari in difesa dei consumatori

Nella sede di via della Libertà per la tutela dei diritti degli utenti, nonché della salute, dell'ambiente e di promozione sociale



specializzati in materie del consumo, che prestano la propria opera nelle strutture dell'associazione stessa volontariamente a favore di altri cittadini.

Qual è il suo scopo?

La Konsumer Italia ha come obietti-

vo la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, nonché della salute e dell'ambiente nel senso più ampio del termine. Opera in conformità a tutte le normative dell'Unione Europea e si ispira, in particolare, ai contenuti del Codice

del consumo e a tutte le normative regionali, nazionali ed internazionali.

Come è strutturata?

L'organizzazione di Konsumer Italia è basata su settori: a capo di ognuno c'è un volontario particolarmente esperto nella materia che contraddistingue il settore, e i responsabili di settore sono parte del consiglio generale dell'Associazione. Oltre ad essere a disposizione dei consumatori iscritti, sono il riferimento dei volontari sul territorio al fine di dispensare una base formativa sul settore e dare risposte sui quesiti di maggior impegno, che siano portati da consumatori ed utenti ai responsabili delle sedi territoriali.

La sede Konsumer Italia di Palombara Sabina si trova in via della Libertà, civico 38.

Gino Ferretta



Il dottor Armando Egidi, 56 anni, responsabile dal primo dicembre 2017 della sede di Palombara Sabina della Konsumer Italia, spiega l'attività dell'Associazione federativa per la tutela dei consumatori e dell'Ambiente.

Egidi cosa fa la Konsumer Italia?

Si tratta di un'associazione per la difesa dei diritti dei consumatori ed utenti, nonché di promozione sociale e senza fini di lucro, basata sull'impegno volontario di cittadini esperti, oltre che

**BRUNELLO DI MONTALCINO
Biondi Santi riserva
per veri amatori
e collezionisti**





**CAMPIONATURE
DI VINI VARI
ITALIANI E FRANCESI
ANNI '50, '60 E '70**

FAMIGLIA TOZZI

INFO:
+39 348 8825926



Centro Servizi Sabino

- **PRATICHE AMMINISTRATIVE**
CCIAA - FIRMA DIGITALE
AGENZIA DELLE ENTRATE - TERRITORIO
EQUITALIA
SCIA ATTIVITÀ PRODUTTIVE
A.P.E. - ATTESTAZIONE PRESTAZIONE ENERGETICA
- **CONSULENZA DEL LAVORO E FISCALE**
SICUREZZA SUL LAVORO
HACCP
ADEMPIMENTI PRIVACY
CALCOLO DIFFERENZE RETRIBUTIVE E TFR
- **FORMAZIONE**
CORSI DI LINGUE
CORSI DI INFORMATICA
CORSI DI MARKETING E COMUNICAZIONE
- **SERVIZI ASSICURATIVI E FINANZIARI**
POLIZZE CASA - INFORTUNI - RCA - RC PROFESSIONALE
MUTUI - FIDEIUSSIONI - PRESTITI PERSONALI
CESSIONI V STIPENDIO

PER APPUNTAMENTI
TEL 0774 637458 - 329 0516883
cesesa07@gmail.com

Via Della Libertà 38 - Palombara Sabina